

9 LUGLIO 2013
Pasian di Prato



Dr. Gianfranco Compagnon
«Azienda per i servizi sanitari n° 4 Mediodfriuli»



Struttura della legge 190/12 (1-3)

La legge 190/12 può essere suddivisa in due macrogruppi di disposizioni:

- **Prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione;**
- **Modifiche al Codice Penale, Titolo II Dei delitti contro la Pubblica amministrazione.**



Struttura della legge 190/12 (2-3)

Prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione

- Sistema nazionale anticorruzione: Piano nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale Anticorruzione – Civit; Piani triennali di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi;
 - Norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa costituita da norme di diretta applicabilità e dalla previsione di deleghe per il riordino della relativa disciplina;
 - Modifica a preesistenti normative che hanno attinenza con la trasparenza, conflitto di interessi, incompatibilità.
-



Struttura della legge 190/12 (3-3)

Modifiche al Codice Penale, Titolo II Dei delitti contro la Pubblica amministrazione

- Revisione della normativa sui reati di corruzione e concussione;
- Modifiche alle pene edittali dei reati di peculato e abuso d'ufficio;
- Previsione delle due nuove ipotesi di reato di:
 - Traffico di influenze illecite (346 bis C.P.)
 - Corruzione tra privati (2635 C.C.).



L'Anticorruzione negli enti del SSN

I soggetti (1-2)

- Responsabile della prevenzione della corruzione, di norma individuato di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. Per il SSN non è necessario che il dirigente sia titolare di una struttura.
- Dirigenti e Responsabili dei servizi che debbono collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione a partire dalla fase di predisposizione del Piano fino all'attuazione, alle modifiche di adeguamento, nonché alla sua osservanza.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

I soggetti (2-2)

- Direttore generale dell'Azienda quale organo di indirizzo politico cui compete la individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione, su proposta del Responsabile, del Piano triennale.
- Direttore Generale dell'Azienda , in qualità di organo di indirizzo politico, a cui viene trasmessa (entro il 15 dicembre di ogni anno) la relazione del Responsabile recante i risultati dell'attività svolta.



L'Anticorruzione negli enti del SSN


I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione (1-2)

- Predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione nei termini utili affinché possa essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. In sede di prima applicazione si attendono, posticipato al 31 marzo 2013 dall'art. 34 bis del D.L. n°179/2012;
- Definizione di procedure appropriate per selezione e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più esposti.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione (2-2)

- Esercizio dei compiti di verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché di proposta delle necessarie modifiche al Piano nei casi: o si riveli non funzionante o oggetto di violazioni, o risulti necessario modificarlo in rapporto a mutamenti organizzativi e funzionali nel frattempo intervenuti. Nell'esercizio dei compiti di verifica è compreso il controllo, d'intesa con il dirigente competente, **dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti a rischio, nonché quello di formazione del personale;**
 - Pubblicazione, entro il **15 dicembre** di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione di una relazione sui risultati dell'attività svolta, relazione da trasmettere al Direttore Generale.
-
- 

L'Anticorruzione negli enti del SSN

I Contenuti del Piano (1-3)

(il criterio seguito dalla Legge è quello di aver individuato le esigenze da soddisfare che costituiscono il riferimento per la concretizzazione dei contenuti- art. 1, comma 9)

- **A)** Individuazione delle attività a rischio corruzione. Punto di partenza valevole per tutti gli enti per l'individuazione delle attività considerate a rischio è stabilito dalla legge stessa, all'art.1 comma 16, ove sono indicati le attività stesse:
 - a) autorizzazione e concessione;
 - b) procedimenti di scelta del contraente;
 - c) concessione e erogazione di utilità e vantaggi di qualunque genere a persone enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni di carriera.
-



L'Anticorruzione negli enti del SSN

I Contenuti del Piano (2-3)

- B)** Previsione per le attività di cui al punto precedente di “meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione”;
- C)** Meccanismi di feedback verso il Responsabile del procedimento circa l'andamento attuativo e l'osservanza del Piano ai fini dell'esercizio della sua funzione di vigilanza;
- D)** Monitoraggio del rispetto dei termini sulla conclusione dei procedimenti;



L'Anticorruzione negli enti del SSN

I Contenuti del Piano (3-3)

- E) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (**conflitto d'interesse**)

- F) (Norma di chiusura) Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.(Potere in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione – **R.P.C.**).



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Le responsabilità (1-2)

Responsabilità, (del R.P.C.) derivanti dalla commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione con sentenza passata in giudicato (art.1, comma 12).

Caratteri della responsabilità: presunzione di responsabilità con **inversione dell'onere della prova**.

Per escludere la colpevolezza, il responsabile della prevenzione della corruzione deve dar prova :

- di aver predisposto il Piano triennale (che è elemento obiettivo e di facile dimostrabilità) ;
 - di aver osservato le prescrizioni della legge circa l'attuazione del Piano stesso e la vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Piano (che è elemento sicuramente di maggiore difficoltà circa la sua dimostrabilità).
-



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Le responsabilità (2-2)

Le tre fattispecie di responsabilità:

1. **Responsabilità dirigenziale** (art. 21, commi 1 e 1 bis D.Lgs 165/2001);
2. **Responsabilità disciplinare** (art.2106 C.C.; artt.55 e seguenti del D.Lgs 165/2001; CCNL)
3. **Responsabilità per danno erariale e per l'immagine della pubblica amministrazione** (L. 20/1994, così come integrata dall'art.1, comma 62 della L. 190/12).



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Regole sulla trasparenza (1-3)

- Obbligo della pubblicazione sul sito web dell'amministrazione dei: procedimenti amministrativi; bilanci e conti consuntivi; costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei **servizi erogati** ai cittadini (si attende lo schema tipo dell'Autorità per la vigilanza sui contratti riguardo ai costi da pubblicare) - comma 15.
- Obbligo, in aggiunta agli obblighi già previsti da precedenti norme sulla trasparenza, di pubblicizzare i procedimenti considerati dalla stessa più a rischio, indicati al comma 16. Tutte le informazioni pubblicate sono trasmesse in via telematica all'Autorità nazionale – Civit. Per l'applicazione dei commi 15 e 16 si attende l'emanazione, NON ancora avvenuta, dei decreti della Funzione Pubblica.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Regole sulla trasparenza (2-3)

- Possibilità per le stazioni appaltanti di prevedere nei bandi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità e dei patti di integrità possa costituire causa di esclusione dalla gara.
 - Pubblicazione, per altro già prevista da precedenti disposizioni, dell'indirizzo Pec istituzionale sul sito web – comma 29;
 - Accessibilità delle informazioni sui procedimenti amministrativi *in itinere* – comma 30;
 - Obblighi immediati di pubblicizzazione di elementi concernenti le procedure di appalto – **comma 32.**
-



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Regole sulla trasparenza (3-3)

Obbligo di comunicazione, tramite OIVP al Dipartimento della funzione pubblica dei dati delle posizioni dirigenziali attribuite dall'organo di indirizzo politico con criteri discrezionali senza procedura di selezione pubblica (tali comunicazioni dovranno confluire in una relazione al Parlamento e essere trasmesse all'Autorità di vigilanza nazionale).

Tutta la materia della trasparenza (obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni) prevedeva un i completo riordino con apposito decreto legislativo (- comma 35).



L'Anticorruzione negli enti del SSN- Decreto trasparenza n 33/2013

- ▶ Regole sulla trasparenza: Delega art. 1 comma 35;
- ▶ Emanato il d.lgs. n°33/2013, entrato in vigore il 20 aprile;
- ▶ Si compone di **53 articoli** ed di un **allegato** sulla struttura delle informazioni sui siti istituzionali;
- ▶ L'art. 41 tratta specificatamente «**Trasparenza del S.S.N.**»



L'Anticorruzione negli enti del SSN- Decreto Trasparenza

L'art. 25 definisce l'obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione dell'elenco di tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese (in funzione della dimensione e del settore di attività e i criteri e modalità di svolgimento di detti controlli) nonché l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per rispettare le disposizioni di legge.



L'Anticorruzione negli enti del SSN – Decreto Trasparenza

- ▶ Art. 5 «**Accesso civico**»: diritto di chiunque di richiedere alle amministrazioni le medesime informazioni, dati documenti, ect che le stesse sono obbligate a pubblicare con obbligo di pubblicazione qualora ne sia stata omessa la pubblicazione;
- ▶ La richiesta di accesso civico **non è sottoposta** ad alcuna limitazione, diversamente dalla legge n° 241/1990, va presentata al Responsabile per la trasparenza (art. 43) dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione ;
- ▶ Termine di **30 giorni** per pubblicare quanto omesso e trasmissione consensuale di quanto pubblicato o dell'avvenuta pubblicazione.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Modifiche alle norme preesistenti (1-5)

(norme generalmente intese a rafforzare l'imparzialità, la eliminazione di ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, e di incompatibilità)

Modifiche all'art. 53 del D.Lgs 165/2001 con cui si rafforzano i poteri di controllo, pubblicità e trasparenza per gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici;

Introduzione **del nuovo comma 16 ter**, all'art.53 del D.Lgs 165/2001 sul divieto di instaurare rapporti di lavoro post-cessazione del rapporto di impiego pubblico con privati nei cui confronti il dirigente pubblico abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nel triennio precedente la cessazione – comma 42.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Modifiche alle norme preesistenti (2-5)

- ▶ Obbligo in capo all'amministrazione di **definire criteri** per l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali che tengano anche conto dei **conflitti anche potenziali di interessi**, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;
- ▶ Obbligo di **verificare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse**;
- ▶ Comunicazione entro 15 gg anche degli incarichi conferiti o autorizzati a titolo **GRATUITO**.




L'Anticorruzione negli enti del SSN

Modifiche alle norme preesistenti (3-5)

Previsione della sostituzione dell'art. 54 del D.Lgs 165/2001 relativo al codice di comportamento attraverso un nuovo codice da emanare, entro un semestre dall'entrata in vigore della legge, dal governo. A seguito dell'emanazione di tale codice, ogni ente, quindi anche ciascun ente locale, è tenuto a definire un proprio codice che integra e specifica quello del governo. Le linee guida devono essere definite dalla Civit – commi 44-45. (**CODICE EMANATO- DPR 62/2013 in vigore dal 19/06/2013**);

Aggiunta del nuovo art. 35 bis al D.Lgs 165/2001 che prevede l'inibizione ai condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, di compiti e funzioni relativamente a: **commissioni di concorso; appalti; servizio finanziario; commissione di gara, etc.** - comma 46.



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Modifiche alle norme preesistenti (4-5)

Introduzione, con i commi dal 53 al 57 dell'art. 1 della L.190/12 di una disciplina per tutelare le imprese e la pubblica amministrazione da infiltrazioni mafiose, istituendo presso ogni Prefettura l'elenco dei fornitori "puliti";

Previsione di una serie di deleghe: per la disciplina organica degli illeciti e relative sanzioni disciplinari correlati al superamento dei termini di definizione dei procedimenti amministrativi (**non ancora attuata**);

Modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice, ivi compresa, la modifica della disciplina in materia di incompatibilità tra detti incarichi e quelli elettivi (vedi **d.lgs 39/2013**).



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Modifiche alle norme preesistenti (5-5)

Modifiche e aggiunte alla L. 241/90, artt. 1 (introdotte dal comma 37), 2 (introdotte dal comma 38), 6 bis (introdotte dal comma 41), 11 (introdotte dal comma 47);

Modifiche al Codice dei contratti che hanno per lo più riguardato la modifica della disciplina sul ricorso ad arbitri – commi da 19 a 25 e comma 58.



L'Anticorruzione negli enti del SSN- Decreto incompatibilità incarichi dirigenziali e di vertice

Contenuti D.lgs n°39/2013

- ▶ Art. 5/8/10/14 : Definiscono i casi di incompatibilità di direttore generale, sanitario ed amministrativo delle aziende sanitarie locali;
- ▶ **Abroga** l'art. 3 comma del D.lgs n°502/1992 (eliminata incompatibilità tra la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente, ancorché in aspettativa, con le ASS presso cui sono esercitate le figure di D.G.- **eccesso di delega** rispetto alla legge n°190/2012);
- ▶ Difficoltà interpretative sull'applicabilità al SSN delle incompatibilità degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componente degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionale e locali (**art. 12 comma 3 e 4**);
- ▶ **Nullità incarichi conferiti in violazione delle norme.**



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Disciplina del conflitto d'interessi:

La legge n°190/2010 inserisce nella legge n°241/1990 l'art. 6 bis:

« il responsabile del procedimenti e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale»



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Disciplina conflitto d'interessi:

- ▶ La delega prevista dalla legge n°190/2012 , art. 1 comma 44, viene attuata con il DPR n°62/2013, **in vigore dal 19 giugno 2013;**
- ▶ Viene emanato il nuovo codice di comportamento che sostituisce il D.M. del 28 novembre 2000;
- ▶ Gli articoli 6 e 7 definiscono gli aspetti relativi alla **comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse e l'obbligo di astensione.**



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Disciplina del conflitto d'interessi

L'articolo 7 del .P.R. n°62/2013 così recita :

- ▶ «Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza»
 - ▶ «Pertanto, **coerentemente** con quanto previsto con il precedente DM , qualora insorga una situazione di conflitto d'interessi, il dipendente deve tempestivamente segnalarla al dirigente dell'ufficio, e, nelle more della decisione del dirigente, **astenersi dall'esercizio della funzione»**.
-
- ▶

L'Anticorruzione negli enti del SSN

Disciplina del conflitto d'interessi

Si deve rammentare che per quanto riguarda le sanzioni, ferma restando la responsabilità disciplinare del dipendente, può trovare applicazione l'art. 323 cod. pen., secondo il quale « **Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazioni di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arreca un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni**»



L'Anticorruzione negli enti del SSN

Codice comportamento dipendenti pubblici

- ▶ L'articolo 5 **disciplina** la questione relativa a compensi e altre utilità definendo come di modico valore, i regali, compensi o altre utilità, percepite anche sotto forma di sconto, entro il limite massimo, orientativo e riducibile da parte delle singole amministrazioni, di 150 euro;
- ▶ Al comma 1 si precisa che il dipendente **non può ricevere regali**, ect, neanche di modico valore da soggetti nei cui confronti è o sta per svolgere o esercitare potestà o attività proprie dell'ufficio ricoperto.



